

ANNO 2008

Parte Ottava

1° giugno 2008

Firenze, tutto il giorno in casa. Ho messo in ordine un po' di carte. Sistemato tutte le foto in computer fino a ieri. Luce ed occhi rossi. Pronte per la stampa.

Letto un po' di guida di Napoli.

Un po' di partita Olanda Galles. Mi pare che l'Olanda sia un avversario impegnativo per i nostri fra qualche giorno.

Mi ha chiamato Tito Arecchi per farci le felicitazioni. Glielo ha detto Fozzati.

Scritto tutti i bigliettini di ringraziamento.

Pranzo con gran pezzo avanzato di ieri e patate arrosto idem.
Cena solita.

Dopo cena un po' di TV.

Ha chiamato Patrizia. Non vanno a Viareggio. Stanno qui e poi domani vanno a Barberino dalla Stefania e proseguono per Milano.

2 Giugno 2008

Firenze. Al computer a mettere a posto le foto dell'Album Nostro della seconda tranche ancora da stampare e faccio una prima selezione delle grandi.

Aiutato Mara a fare un po' della mia valigia. Alle 12 abbiamo mangiato e Mara ha fatto un riposino. I ragazzi sono andati tutti e quattro con i bambini a Vicchio dalla Stefania e da Leonardo Paoletti. Noi alle 14,15 siamo usciti con la piccola Twingo e siamo andati al Club Eurostar a prendere i biglietti per il ritorno. Abbiamo lasciato la macchina parcheggiata davanti al cancello del club, la passerà a prendere o Marco o Francesca.

Treno addirittura in anticipo. Abbiamo fatto appena in tempo ad impostare i biglietti con i ringraziamenti diretti a tutto il parentado. Viaggio OK. A Firenze un po' di confusione da turisti "discendenti" ed a Roma ancora confusione da napoletani ascendenti, urlio di bambini che però a poco a poco si placano.

Una mora corpulenta e bruttina, certamente partenopea passa il tempo a svolgere su sé stessa funzioni di "capera".

A Napoli dopo 3 ore e 20 minuti (incredibili se penso alle 9 ore da Milano a Napoli degli anni '60 sui rapidi veloci). C'è a prenderci un autista in jeans, blusotto grigio ed esplicito cartello "Samoggia Vesuvio" nonché Mercedes. La mise non è certa da hotel di lusso e da 60 euro, però è cortese. La macchina è bella e pulita. La stazione rinnovata, da molti anni è meglio di quando ci arrivavamo negli anni '60.

Da Piazza Garibaldi si va sul lungo mare, Via Nuova Marina passando per Corso Garibaldi che pare un campo nomadi abbandonato. Sui marciapiedi e sui bordi della carreggiata c'è di tutto. Amen. Percorriamo Via Cristoforo Colombo, via Acton, la Galleria Vittoria e usciamo in via Partenope. Mara parla in continuazione con l'autista, persona di buon senso, <che dice che a Napoli i non napoletani stanno bene al massimo per 15 giorni.

Quando Mara dice che da fiorentina vive bene a Milano lui risponde dicendo di averse lo sentito dire più volte che a Milano si sta bene. Mi chiede di come è il traffico a Milano e gli rispondo che ora con il provvedimento Moratti di far pagare la circolazione in centro le cose sono migliorate. Lui aggiunge che la Moratti deve essere proprio in gamba. Breve accenno di confronto con gli amministratori locali ed esclama che a Napoli come Sindaco ci vorrebbe Bossi e che lui ammira la Lega che ha proprio ragione. Un napoletano singolare o cominciano a capire. Dai e dai. Mazzate su mazzate.

Al Vesuvio tutto mi pare uguale all'ultima volta, sarà stato il 2000, forse il 1999. Ci sembra di ricordare che prima ci eravamo stati dopo il G8 nel 1994 e prima ancora con Patrizia nel 1980. (verificare) (verificato Febbraio 1998. con Ischia Aprile 1997, Gennaio 1997 Excelsior, Dicembre 1996, Ottobre 1994 Vesuvio, Settembre 1993 Conferenza IPE, Febbraio 1986, Aprile 1984 con Patrizia, 1965\67 e 1958).

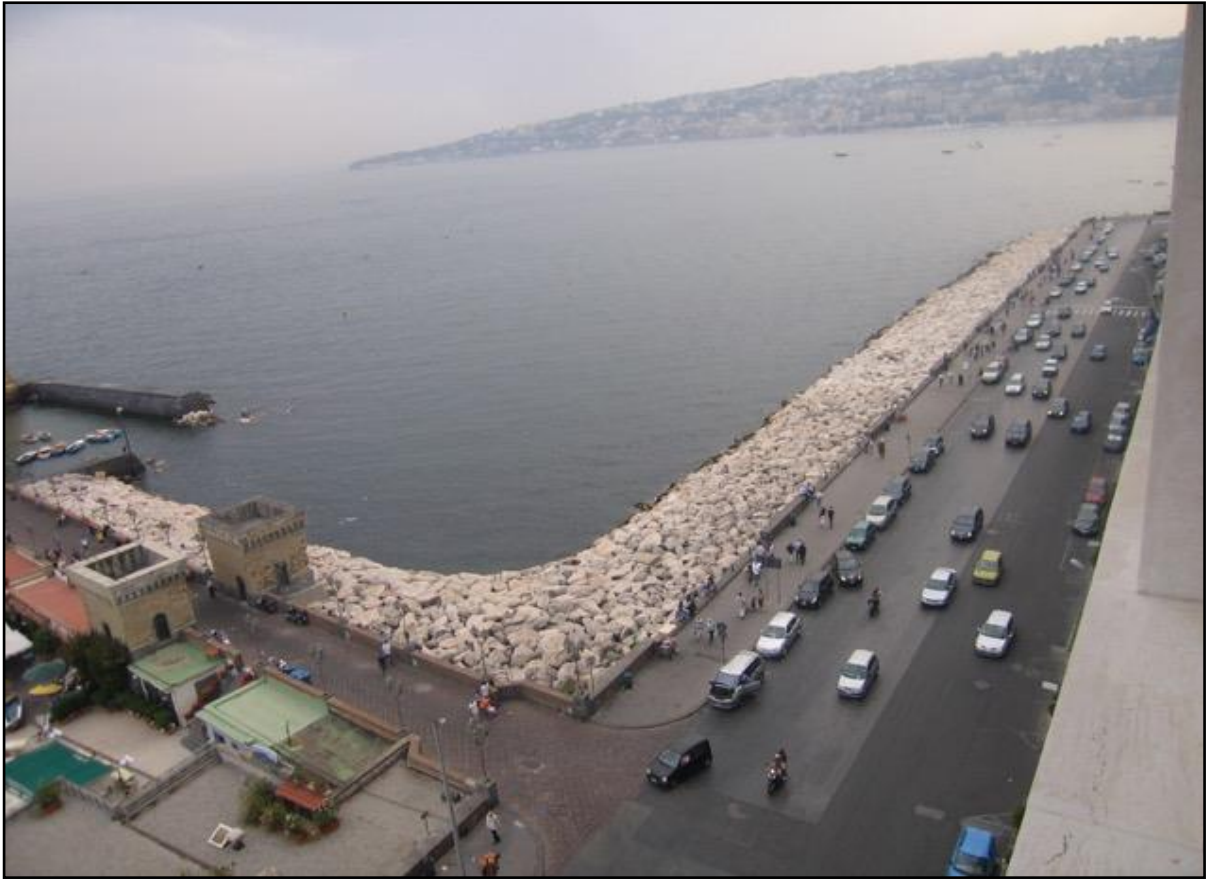


Camera non grandissima ma con bella vista sul borgo Marinaro e **Castel dell'Ovo** C'è



caligine da umidità, si vede a mala pena il Vesuvio e la costiera Sorrentina. Chiamiamo Marco e Patrizia. Marco e Francesca sono già arrivati a casa. Patrizia e Pierpaolo sono dopo Bologna. Ci chiama quando arriva...

Accerto che il Transatlantico è chiuso il martedì, il portiere conferma e ci prenota La



Scialuppa. Quando arriviamo a piedi al ristorante prenotato che è accanto al



Transatlantico, mi accorgo che anche quest'ultimo è aperto. Ci scusiamo col



proprietario della **Scialuppa** ed andiamo al **Transatlantico** dove eravamo stati 50 anni prima. Commento che al Vesuvio ci avevano detto che era chiuso e che anche tutte le guide dicevano chiusura il martedì. Variazioni sul tema

organizzazione napoletana ed alla fine uno dei camerieri dice, abbiamo cambiato non chiudiamo più il martedì, comunque oggi è lunedì. Che figura!!!



Si mangia polpi in guazzetto con pomodorini e olive e poi una portata che qui chiamano pezzogna all'acqua pazza e Falanghina. Ottimo direi, un po' meno di 100 euro in due. erano cadute quattro gocce d'acqua.





Si va a piedi per Via Santa Lucia verso il Palazzo Reale. Si transita davanti alla piccola chiesa di Santa Lucia Vergine e martire Patrona di Napoli e per via Cesario Console arriviamo a Piazza Plebiscito con il colonnato semicircolare della Basilica di **San Francesco di Paola** tutto illuminato. Poco illuminata invece la facciata del Palazzo Reale.

Ritorniamo indietro ma dopo aver percorso la Via Cesario Console prendiamo via Nazario Sauro e passiamo davanti al Ristorante La Cantinella (sembra bello) e poi via Partenope. Quando siamo a due passi dall'Albergo cadono ancora alcuni goccioloni. Che tempo folle è un continuo cambiamento.

Mara parla col portiere, il computer è accessibile solo con carta di credito ma a me secca dare il numero della mia carta a chi non so chi è. Quattro passi e quattro foto nelle sale interne dell'albergo e dell'ingresso. In camera. Un po' di TV e poi si dorme. Fatto foto dal Transatlantico e ce le siamo fatte fare. Foto dei palazzi illuminati e delle insegne. Ho ritagliato alcuni articoli che mi interessavano.

3 Giugno 2008

Napoli. **Dalla Finestra dell'Hotel Vesuvio.** Mi sveglio alle 5. In bagno acqua e mi ributto giù. Alle sei apro uno spiraglio della finestra e mi metto a scrivere diario di ieri. In cielo nuvolaglia grigio perla un po' mossa e spezzettata con qualche frammento di pallido azzurro. Stamani finisco qui.





Colazione in Albergo. Bene. Si esce e con un taxi si va a **Piazza del Gesù Nuovo** dove

c'è la guglia dell'Immacolata e la Chiesa del Gesù Nuovo che visitiamo. Molte foto sia



esterne che all'interno.



Ad un certo punto trovo una guida alla testa i un gruppo di turisti stranieri che mi fa



una sceneggiata mettendomi la mano davanti all'obiettivo dicendo che non si può fotografare. Dopo una breve discussione e dopo averle dato educatamente di impiccione e di prepotente pianto lì. Comunque, vado a vedere se esiste un cartello di divieto di far fotografie ma non trovo niente ed invece c'è un bel cartello con esplicito divieto di visitare la chiesa ai gruppi durante le funzioni religiose e guarda caso c'è in corso una messa in una cappella laterale.

Quindi l'unica fuori regola era lei col suo gruppo di turisti. Questa è Napoli. La Napoli dei piccoli soprusi. Credo che sarà proprio l'ultima volta che ci vengo. Ove mai facessi le nozze di diamante vado ad Oslo!



Si esce e si va a vedere Santa Chiara. Molte foto anche se ci sono solo due tombe trecentesche, il resto è rifatto dopo le rovine dell'ultima guerra.



Andiamo anche a vedere il chiostro maiolicato bello ma a Mara ed a me ne ricorda un



piccolo museo e compriamo una cartolina per mandarla a Gabicce Mare a quelli della



Ecco il perché della nostra assenza. Franco e Mara.



Si prosegue per via Benedetto Croce, la prima casa è quella del filosofo.



La solita **Spaccanapoli** con i soliti negozi e la sua confusione più tumultuosa che mai. Semipeditonale, tutto è semi in questa benedetta città. Si arriva a **Piazza San Domenico**

Si va a mangiare una sfogliatella da Scaturchio. Ci hanno detto che non è più quello di prima e Mara è d'accordo. Come avviene sempre quando cambia la proprietà cambia la qualità.

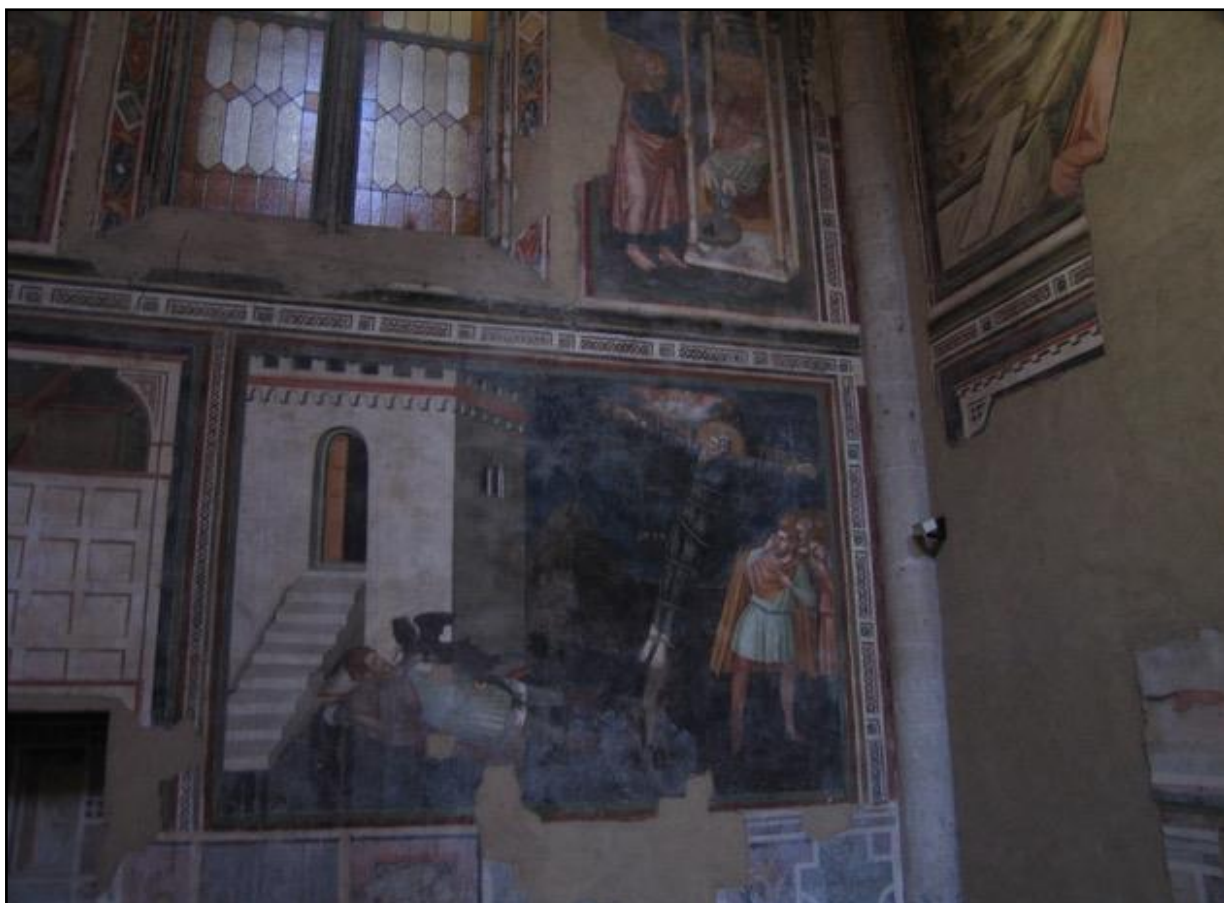
Si sale la gradinata per **visitare San Domenico Maggiore.** La cosa più interessante





sono gli affreschi della **Cappella Brancaccio di Pietro Cavallini dei primi del 1300.**





Nella sacrestia importanti stalli ed armadi ed una balconata. Sopra la balconata

cofani coperti di velluto con i feretri di 10 sovrani e 35 dignitari deceduti fra il secolo XV ed i primi anni del XIX.





Si esce e si scende ancora nella piazza dove si erge, marmoreo, il giglio di San Domenico.





Mara prende anche un frullato di frutta che sembra bello ma lo sentirà sullo stomaco durante la giornata.

Si va a vedere la chiesa di Sant'Angelo a Nilo dove, anche qui, c'è una piccola cappella Brancaccio e c'è il sepolcro del Cardinale Rinaldo Brancaccio, opera di Donatello dove compare di sicura attribuzione uno stacciato delle Annunciazione. Qui foto rubata davvero con tanto di cartelli multipli.

Impostiamo la cartolina per i compagni di classe della V E.

Adesso si va a cercare l'Archivio di Stato che dovrebbe essere subito dopo il largo Corpo di Napoli dove c'è la statua del Nilo. Era una zona dove





c'era una colonia di niloti egiziani in epoca romana.



Inizia via San Biagio dei Librai dove al 19 dovrebbe trovarsi l'ufficio della



Dottorssa Maria Rosaria Strazzullo 3388946715 0815517115. In realtà dopo un po'



di tentativi lo troviamo al 39. Un cortile da sbratto. Un portone con scale che sembra un antro poi ancora una scala ripida ed infine il bugigattolo della Maria Rosaria Strazzulla condiviso con un'altra. Scrivanie piene di carte ammucchiate, disordine. Lei non c'è ma la avvisano e dopo poco arriva, si parla un po' di questa 151 casse di documenti delle MCM. Sono ancora in possesso della attuale proprietà delle MCM. Strano perché mi pareva veramente di averle donate alla facoltà di Economia di Napoli. Ricordo di aver parlato con un professore e che qualcuno venne a vederle. Ora l'attuale proprietà vuole tenerle. Si parla un po' di altri periodi al di fuori degli anni delle 151 casse ma non sa quasi niente e non sa proprio niente del mio periodo e degli altri di cui so poco anche io. Nella nota all'inventario dice addirittura che la società è passata all'IRI nel 1963. Inesatto. Oltre al libro che è l'inventario "sintetico" direi "grezzo" delle 151 casse mi da due indicazioni, una della persona della attuale proprietà che potrebbe essere un interlocutore il Dottor Cocurullo 089271122 che dovrebbe essere a Salerno nella nuova sede della MCM S.r.l... E di un altro di Nocera Signor Petrosino cell 3409031408 0815179573 che ha una collezione di foto delle MCM si trova Nocera inferiore ed ha un sito www.ildidrammo.it e sta in via Villanova 2\12 84014 Nocera Inferiore.

Devo parlare on Innocente 081 5934784 e sentire se ce la fa a fare una chiacchierata. Mi ha detto giorni orsono che gli avevano scoperto un tumore al colon. Si è operato ed

adesso sta facendo i controlli e le cure del caso. Volevo sapere se può aiutarmi per ricostruire un po' di storia e se ha della documentazione delle MCM. Ci devo pensare un po' ma una prima cosa potrebbe essere un pezzo per EOS se a Maggi potesse interessare. Si ricorda delle casse di documenti ritrovate, la cosa la seguiva Jovino.

Si va. Ormai tutte le chiese sono chiuse, penso di vedere un museo e dopo aver accertato che il Museo Archeologico è chiuso oggi decidiamo per il Museo Nazionale di Capodimonte. Andiamo velocemente con il taxi da Via Duomo chiamato dalla commessa di un negozio.



Una galleria di quadri di dimensioni e di importanza che non ricordavo. Ci stiamo dentro 3 ore. Dai grandi capolavori di Tiziano, Raffaello, Botticelli, Masaccio solo per citarne alcuni fino a Luca Giordano, Andrea Vaccaro, Salvator Rosa ecc. ed a tantissimi sconosciuti. Non si finisce più di camminare. Un taxi ed andiamo in Albergo. Esco un momento lì intorno per vedere se trovo il cavetto del mio rasoio ma non ho successo. Mara si mette a letto ed io in poltrona con le gambe orizzontali sulla sedia.



Quando si sveglia Mara accusa un forte giramento di testa. Nel pomeriggio diceva di avere un dolore nella zona occipitale. Ho notato che doveva essere qualcosa di cutaneo e superficiale. Aveva un leggero gonfiore sulla cute, o una puntura di insetto o forse aveva strusciato quando era svenuta il 31.

Sta ancora un po' sul letto ed alle 21 scendiamo nel ristorante Verdi dell'Albergo e lei prende un riso all'inglese ed una macedonia di frutta. Io mangio gnocchi di patate e spinaci e un filetto, finisco anche io con macedonia. Saliamo in camera e Mara va a letto, sono le 23. Io vedo un po' di TV e poi a letto. Il ristorante Verdi al piano rialzato è l'unico aperto. Quello sul roof è stato temporaneamente chiuso per mancanza di ospiti. Mi ricordo che una delle ultime volte che ci ho mangiato durante il nostro periodo MCM fu con un Deputato della Camera che voleva parlare con me dell'industria tessile. Gli raccontai tutto quello che sapevo e che poteva interessargli per un suo intervento alla Camera ed alla fine mi disse: perché non me lo scrive lei il discorso che devo fare ...

4 Giugno 2008

Napoli. Hotel Vesuvio. Alle 7 sulla terrazza che guarda su Castel dell'Ovo, sul borgo Marinaro e spazia sull'intero golfo da Sorrento a Posillipo. Scrivo il diario di ieri. Oggi sembra una bella giornata soleggiata, solo qualche fiocco di nubi bianche ma l'aria non è limpida, si decifra appena la costa sorrentina.

Scendiamo a fare colazione. Mara si sente un po' meglio ma ha l'aria di essere stata bastonata. Usciamo ed a piedi andiamo verso Piazza Plebiscito per via Santa Lucia e ci fermiamo nella chiesa di Santa Lucia Vergine e Martire Patrona di Napoli che stamani è aperta.



Continuiamo ed arriviamo davanti al Palazzo Reale che però oggi è chiuso. Domani forse potremmo andarci. Mara vuole percorrere un tratto di Via Chiaia, la percorriamo praticamente tutta soffermandoci a vedere negozi fino al grande arco sul quale passa la via Nicotera. Di là dall'arco Chiaia continua col nome di via Caterina ma noi facciamo ritorno ancora per Via Chiaia.



In Piazza Trieste e Trento entriamo nella Chiesa di San Ferdinando.



sfogliatelle all'inizio della Galleria Umberto e che lei ricordava dai tempi di Napoli.





La galleria è in restauro con ponteggi altissimi e fitti di tubolari mostra tuttavia lo stesso



i suoi bei negozi, alcuni antichi con belle vetrine come quella della pasticceria e ho



fotografato, come ho fotografato la ragnatela dei ponteggi alzati per il restauro. Nel



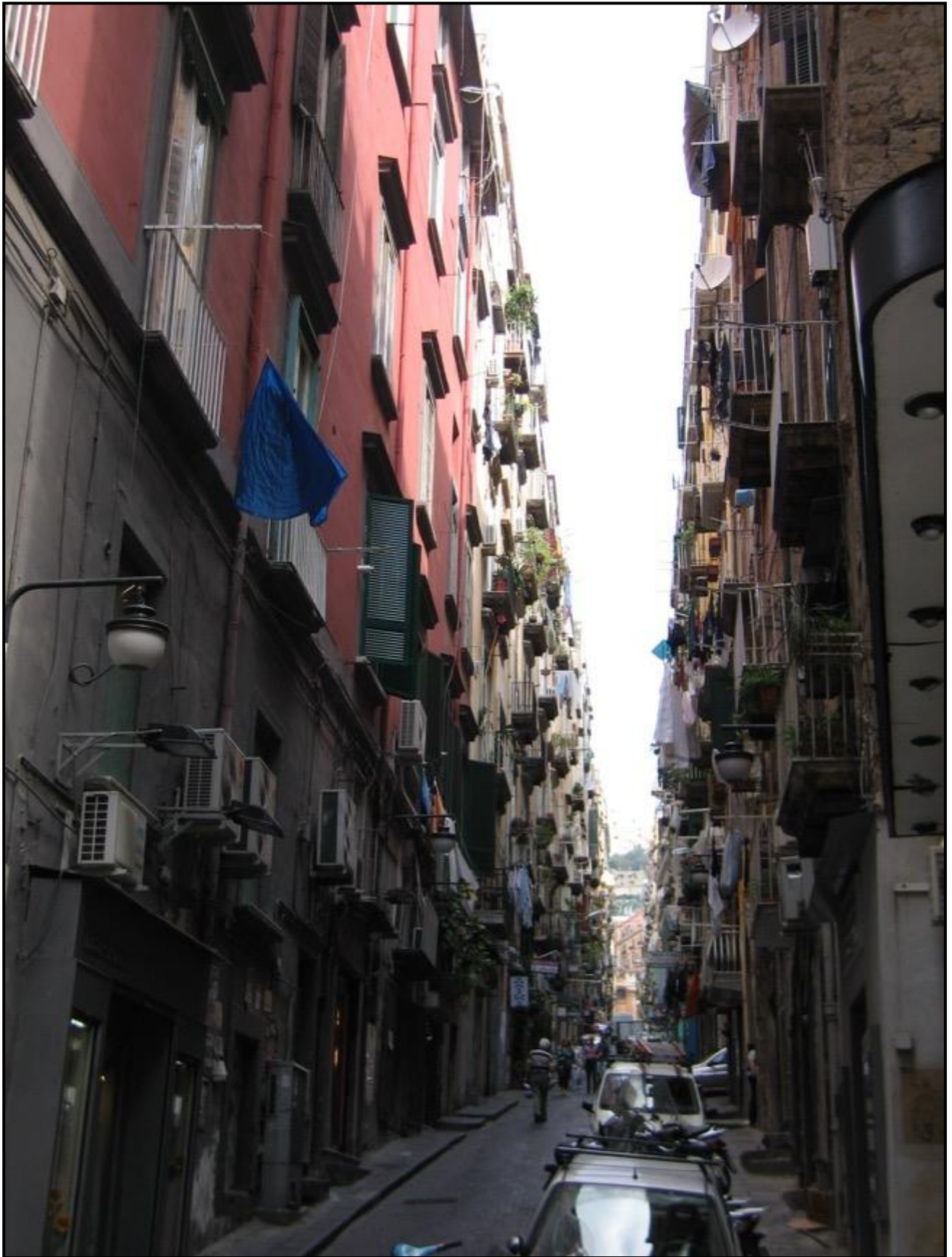
centro della Galleria alcuni creativi si sono inventati il mestiere di “offrire” ai turisti



delle belle antiche foto Alinari della Galleria. Subiamo imperterriti ed adusi l'assalto



circuente.



Si prende uno dei bracci più liberi da tubi e si arriva fino in fronte al Teatro San poi



attraversiamo fino a Via Imbriani e scendiamo fino a Piazza Municipio. A parte lavori

in corso anche qui resta sempre una bella piazza che degrada verso il porto





dove sono attraccati dei bastimenti immensi, sembrano palazzi, roba da “crociere di massa” ma senza dubbio imponenti. Entriamo in San Giacomo degli Spagnoli. Dopo aver scattato un po’ di foto arriva il solito fesso che dice che non si può fotografare.





qualche euro per continuare a non vedere. Invece lo tratto male e gli domando chi è lui per potermi dare ordini, se ha qualche potere. Mi dice che è il custode ed allora quelli come lui che con il loro atteggiamento e modo di fare fanno fuggire quei pochi turisti che ancora sfidano il rischio di venire.





Gli chiedo anche chi ha autorizzato in una chiesa cattolica italiana di coprire mezza





navata con teloni in incomprensibile lingua indiana e che rovinano la bellezza della chiesa. Mi risponde che è un fatto “politico”. Gli dico che si devono ribellare, non per le discariche ma per questi insulti alla bellezza. Esco furibondo ma con tutte le foto che volevo.

Ci dirigiamo verso Via Sant'Anna dei Lombardi dove mi hanno detto che posso trovare il cavetto per la ricarica del mio rasoio che ho dimenticato a Firenze. Facciamo via





Cervantes, passiamo davanti all'Hotel Mediterraneo dove ho vissuto per mesi.



Più avanti è il caos assoluto, auto e motorini come impazziti da non sapere come fare





a camminare. Il caos dei lavori su marciapiedi dai quali ogni tanto devi scendere ed affrontare il pericolo dei mezzi in movimento. Piazza Matteotti, dove c'è la Posta Centrale e la Provincia è il massimo.

Ci rifugiamo davanti alle Poste e scendiamo la scalinata a destra che sembra un espositore di oggetti vari venduti da ambulanti di ogni colore ed arriviamo in Via Monteoliveto dove proseguiamo, quasi sempre sul marciapiede fino a Via Sant'Anna del Lombardi, lasciandoci sulla sinistra la chiesa e la grande caserma dei Carabinieri già quartier generale del Generale Di Lorenzo.

Lasciamo sulla destra anche un bellissimo palazzo sede della Facoltà di Architettura (Palazzo Gravina?).

Si trova il mio cavo in un lindo negozietto che sembra una piccola oasi nel caos generale. Il traffico delle auto in Sant'Anna dei Lombardi è praticamente fermo ma i motorini sbucano da tutte le parti, perniciosissimi. Quasi all'incrocio con Toledo è proprio paralisi e la cosa misteriosa sono le sirene delle Ambulanze che si sentono in continuazione ma che in modi miracolosi riescono a sgusciar via. Dopo un tratto di Toledo raggiungiamo Piazza Dante dove troneggia il Palazzo del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele. Si va all'ingresso perchè Mara vuole parlare col portiere perchè pretende che sia la Nunziatella che invece se ricordo bene è sopra il Pallonetto Santa Lucia. Si va alla libreria Pironti dove ci hanno detto di provare per vedere se c'è

qualcosa sulle MCM ma non hanno niente, ci suggeriscono Berisio, ma anche lì niente ed anche Guida ma malgrado le ricerche anche del Signor Guida che ricordava qualcosa non vien fuori niente. Se trovassero qualcosa mi chiamano e difatti mi chiamano due giorni dopo ma non ho tempo di ritornare li contatterò per e-mail libri@guida.it e www.guida.it e www.guidaeditori.it.



Da



Guida mi dicono che se cerco una medaglia a Napoli vengono vendute nei negozi di



numismatica e ce ne sono in Via Toledo.

Ho trovato su eBay l'inserzione ormai scaduta di un esemplare della Medaglia delle Manifatture Cotoniere Sud Lorioli Monaco G 60 così descritta:

Manifatture Cotoniere Meridionali. Dritto: nel centro tessitrice e circolarmente il motto: Mentis Concordia Manusque. In basso il marchio MCM ed in piccolo Inserzione n° 190172125649 scaduta.

Percorriamo tutta Toledo ma non vediamo nemmeno un negozio di numismatica e filatelia.

Arriviamo da Ciro. Una Pizza d'Oro ed una vaschetta di fragoline di bosco (si fa per dire) ma buone. Al tavolo accanto il proprietario accoglie una tavola di clienti importanti. Lo chiamo quando ha terminato. Si chiama Antonio ed è il figlio di Don Vincenzo che mi dice è morto a 92 anni. Una lunga chiacchierata rievocando vecchie vicende su di loro, su Napoli e sulle MCM. Gli racconto della mia attività di allora, della Rinascente, di D'Annunzio e stigmatizzo non che la società sia finita, questo è quasi nella natura delle cose, ma che non resti memoria di quello che è stata, poco o niente di una storia gloriosa, fra l'altro per qualcosa che per Napoli non è usuale.

Finiamo a parlare di fravaglie e triglia e ... rosso, ghiacciato e spumeggiante. Delle famose mozzarelline in panna di bufala conservate nelle anforette di coccio. Quelle le fanno ancora, se ci tornassi lo dovrei avvertire e me le fa trovare. Lui è diventato recentemente presidente della Confederazione Commercianti di Napoli

Mi lascia il suo indirizzo del sito www.cirosantabrigida.it oppure .com e la mail alla attenzione di Antonio ristorante@cirosantabrigida.it. Fanno parte dei locali storici. Salutiamo e ce ne andiamo.

. Proseguiamo la discesa delle scale e arriviamo per Decidiamo di prendere la funicolare e di andare a vedere la nostra vecchia casa in Via **Andrea Vaccaro al 20**. Ci abbiamo trascorso 5 anni felici della nostra giovinezza. Marco era piccolo e durante il periodo è arrivata Patrizia. Nonno Mariano e Nonna ina erano di grande aiuto. Eccezionali. Quando scendiamo dalla funicolare diventata modernissima come una metropolitana, si percorre via Cimarosa e poi Via Luca Giordano le strade che ad angolo costeggiano la **Villa Floridiana**. Faccio molte foto dell'esterno del palazzo e due dell'ingresso, chiuso, blindato, videosorvegliato e senza portiere. Qualcuno passa



ed io rubo due foto. Si prosegue via Luca Giordano e si scendono le scale che portano alla chiesa di San Francesco che si erge sulla sinistra, ma è chiusa e malgrado che abbia suonato e parlato con una vocetta femminile non sono riuscito a farmela aprire, ci limitiamo a fotografarla da fuori



due volte a **Via Aniello Falcone** che scende serpeggiante. Ci troviamo quasi davanti al **Ristorante D'Angelo** dove abbiamo mangiato più volte che però oggi è chiuso e non possiamo ammirare il panorama che si vede dal suo giardino. Ci limitiamo a vedere il golfo di Mergellina ed il porticciolo dalle tante spallette che si incontrano in via



Aniello Falcone, veri e propri balconi. Compaiono più volte in tagli e scorci diversi il



mare il molo e le case che ci gravitano intorno e fanno corona, la in fondo **dopo il degradare di ville e giardini e grandi palazzi.**

Decidiamo incautamente di continuare per la Calata San Francesco e di scendere a piedi. Ci infiliamo in una lunga sequenza di scale più o meno a precipizio senza vie di





fuga. Saranno 1000 gradini quando arriviamo a Via Crispi e poco a destra ancora





scendendo troviamo in hotel, niente di speciale, Hotel Britannique ma ha due poltrone ed Sosta di una buona mezzora durante la quale faccio una lunga chiacchierata al telefono con Giuseppe Innocente, che ha preso a darmi del tu e così continuiamo; mi ha detto che si è rimesso con la moglie.



Non può muoversi, sta completando i controlli e capisco che non desideri nemmeno che sia io ad andare.





Comunque, accetta di parlare al telefono di MCM. Lui ricorda che il passaggio da Banco di Napoli ad IRI deve essere avvenuto negli anni 1960\61 e quello da IRI ad ENI nel Novembre del 1967. Ricorda anche che Rodinò in quel periodo gli chiese di scrivere una storia delle MCM e lui preparò un articolo corposo che fu pubblicato secondo lui sulla rivista del Banco di Napoli. Gli sembra di ricordare che fosse intitolata da futa-futa a Canguro. Futa-futa era la stoffa per i barracani degli abissini ed era prodotta dalle Manifatture Cotoniere di Africa ed il Canguro era un popelin favoloso dei nostri tempi. Vede se riesce a ritrovare quell'articolo fra le sue carte. A me viene a mente di provare con l'Archivio del Banco di Napoli. Lo farò.

Ricorda che prima di Rossi era Direttore Generale Randone che gli sembra provenisse da Bastogi e c'era anche nel mio periodo come Presidente Cav. Gr. Cr. Azzone. Persona molto malandata ma molto gentile ed affabile. Ogni tanto lo andavo a trovare. Innocente mi dà la sua e-mail geppinoinnocente7@alice.it.

Finita la lunga telefonata con Innocente al quale dico che gli lascerò il mio libro su Carrara al portiere del Vesuvio, andiamo al parcheggio di taxi li vicino e ci facciamo portare al Vesuvio.

Un paio di ore di riposino e poi andiamo a **cena alla Scialuppa**. Dove avevamo cancellato la prenotazione all'ultimo momento ieri l'altro. Si mangia benino anche se io dopo la pizza d'oro di Ciro ho poca fame. Vicino a noi c'è un tavolo con parecchi commensali ed una giovane mamma con un bambino, Giovanni, scuro di capelli e con due occhioni neri e vispi. Faccio due foto e Mara si fa dare dalla mamma la sua e-mail



felicettnapolitano@indesit.com. Sono di Nola. Finito di mangiare si rientra pian piano in Hotel e si sale subito in camera. Dopo poco si dorme.